

L'obiettivo non cambia: controllare le ricchezze

# Da «unitari» a «federalisti» i colonialisti nel Congo

Fino all'indipendenza Bruxelles sostenne la necessità che l'ex colonia fosse uno stato unitario — Una falsa alternativa che serve gli interessi dell'Union Minière

Che significato assume la decisione di spartizione del Congo adottata dai fantocci colonialisti a Tananarive? Taluno potrebbe pensare che in fondo è stato sanzionato uno stato di fatto e che, dato il perdurare della crisi, la creazione di una confederazione potesse essere una soluzione valida.

In realtà, nel contesto congolese, la decisione rappresenta un altro atto dell'aggressione colonialista destinato a provocare altre violente esplosioni e a protrarre la crisi. Nella stessa tempo è una scelta obbligata da parte dei colonialisti dopo il fallimento della linea sinora seguita. Non è un atto di forza ma di debolezza.

Perché otto stati

Perché si vogliono creare otto stati? Per non perdere due: il Katanga e il Sud Kasai, i regni dell'Union Minière e della Forminière. La creazione degli otto stati dovrebbe servire a mascherare la operazione, mentre la presidenza offerta a Kasavubu dovrebbe offrire la copertura pseudo-legale del riconoscimento concesso dall'ONU al leader del Bakongo.

E' noto perché i colonialisti tengono tanto al Katanga e al Sud Kasai: i profitti dell'Union Minière (controllata dalla Société Générale e dal gruppo anglo-americano Oppenheimer De Beers) ammontarono nel 1959 a oltre quattro miliardi e mezzo di franchi e un capitale di otto miliardi. Quelli del 1960 sono stati ancora maggiori, perché nonostante gli avvenimenti maggiore è stata la produzione: raddoppiata quella del germanio, aumentata del 60% quella dello zinco, del 10% il rame. Nel Sud Kasai impera la Forminière la maggior produttrice di diamanti nel mondo.

Poiché le esportazioni dei due Stati forniscono i tre quarti delle entrate di bilancio, è chiaro che a comandare in seno alla confederazione saranno



TANANARIVE — I servi dei colonialisti riuniti per la cosiddetta «tavola rotonda». Presiede Clombé, l'assassino di Lumumba. Il primo a destra è Ileo, capo del governo fantoccio di Kasavubu

Ciombe e Kalonji) e che gli altri Stati avranno solo la facciata dell'indipendenza.

Tutto, da parte di Bruxelles, è stato subordinato all'aggressione di non perdere questi profitti. Ma per ottenere questo risultato i colonialisti non puntarono subito sulla spartizione. Anzi la linea fondamentale fu quella dell'unità del paese. Non c'era che il Congo — come si cerca di accreditare oggi — abbia sempre avuto una «vocazione federalista». «Il Congo», dice l'art. 6 della costituzione preparata dai belgi, «costituisce nelle sue frontiere attuali uno Stato indivisibile e democratico». Inoltre il «gruppo di lavoro» nominato dal governo di Bruxelles conclude nel suo rapporto che il Congo belga ha una vocazione unitaria. Una stessa bandiera, uno stesso stemma, uno stesso inno sono altri elementi di unità di cui non si può sottovalutare l'importanza. Negare questa unità significa negare l'opera belga in Africa. A sua volta il ministro delle colonie Van Hecke dichiarava che «l'interesse superiore di tutti gli abitanti del Congo è che il Congo si proclamasse uno Stato indipendente — scrive un giornale bel-

ga nel gennaio del 1960 — esso non reclama la sua indipendenza totale e integrata che per meglio integrarsi — a patto però — ad un insieme di Stati federati. E' tanto vero che la futura costituzione congolese (si stava già preparando) «n.d.r.» prevedeva per una o più regioni del Congo di unirsi al Katanga sotto forma di Stati federati». Non così la pensavano le popolazioni del Katanga: l'idea del separatismo — scriveva nel 1948 su «Horizons» un giornalista del Togo — non è popolare fra gli autoctoni, desiderano rimanere uniti. Sono gli europei che aspirano alla «quellità».

Un falso problema

Questa vittoria di un leader che non era disposto a barattare l'indipendenza del paese indusse i colonialisti ad abbandonare la linea «unitaria» e a ripiegare su quella della «spartizione», anch'essa tenuta presente nel Katanga si proclamerebbe uno Stato indipendente — scrive un giornale bel-

gato nel gennaio del 1960 — esso non reclama la sua indipendenza totale e integrata che per meglio integrarsi — a patto però — ad un insieme di Stati federati. E' tanto vero che la futura costituzione congolese (si stava già preparando) «n.d.r.» prevedeva per una o più regioni del Congo di unirsi al Katanga sotto forma di Stati federati». Non così la pensavano le popolazioni del Katanga: l'idea del separatismo — scriveva nel 1948 su «Horizons» un giornalista del Togo — non è popolare fra gli autoctoni, desiderano rimanere uniti. Sono gli europei che aspirano alla «quellità».

DANTE GOBBI

Durante una colazione offerta dal Segretario di Stato

## Oggi scambio di vedute fra Dean Rusk e Gromiko

Kennedy abolisce l'intercettazione delle pubblicazioni provenienti dai paesi socialisti. Continua la persecuzione maccartista contro Pauling per la sua azione antiatomica

WASHINGTON, 17. — Il segretario di Stato americano, Dean Rusk ed il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromiko avranno domani uno scambio di vedute nel corso di una colazione offerta da Rusk al suo collega sovietico.

Il portavoce Lincoln White, nel darne oggi l'annuncio, ha precisato che Rusk ha invitato Gromiko per avere l'opportunità di discutere «le questioni internazionali che interessano gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica».

All'incontro parteciperanno da parte americana il capo della delegazione all'ONU Adlai Stevenson, il sottosegretario di Stato Bowles ed il consigliere per gli affari sovietici Bohlen. Dal canto suo Gromiko sarà accompagnato dall'ambasciatore Mikhail Menshikov, rappresentante sovietico a Washington, e dal vice ministro degli Esteri Arkady Sobolev. Si ritiene che saranno trattati principalmente i problemi del disarmo e della crisi laotiana.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato stasera che gli Stati Uniti hanno accelerato i loro aiuti militari al Laos e hanno inviato consiglieri militari per aiutare le forze cingalesi a combattere i ribelli laotiani di Bun Um e Novasans.

Secondo il portavoce, gli Stati Uniti non avrebbero alcuna intenzione di iniziare una corsa agli armamenti nel Laos, ma ha aggiunto che gli Stati Uniti forniscono ai militari sia qualsiasi aiuto in armamenti sia possibile e fattibile.

Il presidente Kennedy ha disposto che i giornali e i periodici e le altre pubblicazioni provenienti dai paesi socialisti non saranno più intercettate negli Stati Uniti. Il comunicato pubblicato oggi dalla Casa Bianca indica che i controlli che erano in vigore dal 1948 non rivestivano alcuna utilità, nelle condizioni attuali e che erano d'altra parte, di impaccio per il dipartimento di Stato nei suoi sforzi intesi a migliorare gli scambi culturali con i paesi socialisti.

Il professor Louis Pauling, premio Nobel 1954 per la chimica, è stato accusato da una sottocommissione del Senato americano di disseminare «un atteggiamento persistentemente filosovietico». In realtà l'accusa si riferisce ad una petizione inviata dal dottor Pauling all'ONU il 15 gennaio 1958, nella quale si chiedeva la proibizione immediata degli esperimenti nucleari a fini bellici, oltre alla firma di Pauling, portava quelle di 1112 scienziati di 49 nazioni.

La Cina entrerà all'ONU se gli USA si ritireranno da Formosa

BUDAPEST, 17. — La Cina accetterà di entrare nell'ONU solo a condizione che gli Stati Uniti si ritirino da Formosa. Così ha dichiarato per il ministro cinese degli Esteri Chen Yi.

«Come è possibile cooperare in un organismo internazionale con uno stato che occupa parte del territorio del nostro paese?», egli ha detto.

Le dichiarazioni del ministro sono ripetute oggi dall'organo del partito comunista magiaro Nepszabadszag, e fanno parte di una intervista concessa dal ministro ai corri-

pondenti di Pechino del 2 aprile.

Il ministro degli Esteri della Cina Popolare ha inoltre dichiarato: «Noi vorremmo risolvere le nostre relazioni con gli Stati Uniti con metodi pacifici, seguendo la via dei negoziati. Però la nuova amministrazione americana — ha aggiunto il ministro — non si muove affatto in direzione di modificare la politica di aggressione dell'amministrazione precedente. Il ministro a Varsavia sono ripresi i negoziati e i comunisti non ci faranno nessuna concessione. Comunque vorremmo sperare che il governo a Pechino modifichi la politica adottata nei nostri confronti. Noi siamo pazienti».

Macabri scherzi di studenti

## Spariscono gli scheletri dal Liceo di Biarritz

BIARRITZ, 17. — La città di Biarritz è in fermento: «Oscar» è stato ritrovato impiccato al lampadario della Hall di un albergo. I ragazzi gli avevano cinto un grembiule rosa intorno alle ossa macie ed infilato i piedi in scarpe da pallacanestro. «Oscar» è uno scheletro. Non una scheletro qualsiasi, ma quello del laboratorio di scienze naturali. Ieri mattina, un garzone recatosi come di consueto a portare le briciole all'albergo «L'ambassade de Biarritz» ne è stato terrorizzato. «Ho visto un uomo di ossa» aveva balbettato al fornaio.

Alla stessa ora, a qualche decina di metri dall'albergo, indignazione dell'ufficio del preside del liceo: dei la-

dri avevano scassinato la scrivania e rubato 60.000 franchi di francobolli e 10 mila franchi di liquido, lo ammontare della vendita dei biglietti della tombola della associazione dei genitori degli alunni.

Boch minuti dopo il professor di scienze era piombato pallido e affranto dal preside: «Mi hanno rubato Oscar ed i topolini bianchi». L'ispettore di polizia è perplesso: se si tratta di un trio di ragazzi, il furto dei francobolli e del denaro esce fuori dai limiti dello scherzo tollerato. Si potrebbe trattare di un nuovo colpo della «gang dei licei» che opera nella regione, ma è la prima volta che dei professionisti del furto dimostrano un senso di humour.

La Cina entrerà all'ONU se gli USA si ritireranno da Formosa

BUDAPEST, 17. — La Cina accetterà di entrare nell'ONU solo a condizione che gli Stati Uniti si ritirino da Formosa. Così ha dichiarato per il ministro cinese degli Esteri Chen Yi.

«Come è possibile cooperare in un organismo internazionale con uno stato che occupa parte del territorio del nostro paese?», egli ha detto.

Le dichiarazioni del ministro sono ripetute oggi dall'organo del partito comunista magiaro Nepszabadszag, e fanno parte di una intervista concessa dal ministro ai corri-

pondenti di Pechino del 2 aprile.

Il ministro degli Esteri della Cina Popolare ha inoltre dichiarato: «Noi vorremmo risolvere le nostre relazioni con gli Stati Uniti con metodi pacifici, seguendo la via dei negoziati. Però la nuova amministrazione americana — ha aggiunto il ministro — non si muove affatto in direzione di modificare la politica di aggressione dell'amministrazione precedente. Il ministro a Varsavia sono ripresi i negoziati e i comunisti non ci faranno nessuna concessione. Comunque vorremmo sperare che il governo a Pechino modifichi la politica adottata nei nostri confronti. Noi siamo pazienti».

## Inaugurato il Salone ginevrino



GINEVRA — Si è inaugurato ieri il Salone dell'auto, la manifestazione motoristica che apre la stagione dei saloni di presentazione dei nuovi modelli d'auto. Nella telefoto una veduta d'insieme del salone

Articoli dei principali giornali

## Il Centenario dell'Italia celebrato in URSS e Polonia

«Pravda», «Isvestia» e «Tribuna Ludu» auspicano lo sviluppo e il miglioramento dei rapporti fra il nostro e i paesi socialisti

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 17. — Il centenario dell'Unità d'Italia è stato ricordato oggi dalla «Pravda» con un articolo di Yermakov. Ritaccendosi ai rapporti che intercorrono fra la Russia e l'Italia, l'articolo sottolinea come molti rappresentanti delle forze progressiste auspicano la partecipazione attiva alla lotta per la liberazione e l'unità d'Italia nelle file dei garibaldini, per la liberazione del popolo italiano dal giogo dei suoi tiranni.

Yermakov rileva poi che molte sono le prove della tradizionale amicizia fra le due nazioni, non poche le pagine brillanti nella storia di questa rapporto, sebbene non mancano neppure nelle oscure, particolarmente nel recente passato.

A Varsavia

VARSAVIA, 17. — Al centenario dell'Unità d'Italia «Tribuna Ludu» dedica un articolo nel quale si ricorda la diretta partecipazione dei polacchi al movimento e orgoglio di molti altri il poeta nazionale polacco Adam Mickiewicz che venne a lotte per l'indipendenza italiana. L'autore di questo articolo, il professor M. K. Marciwieski — direttore di una scuola militare polacca — si richiama alla memoria di Garibaldi, a Cuneo per preparare quadri di combattenti che non si distaccano mai dall'insurrezione del 1861 in Polonia, e si rende omaggio alla memoria di Francesco Nullo e E. Marchetti e di Giovanni Bellotti, che poterono combattere per la libertà della Polonia. Prosegue l'articolo: «Tutto ciò ci mostra quanto sia e no-

al cuore dei polacchi il centenario dell'Unità nazionale italiana, quanto profonda e di vecchia data sia la reciproca simpatia tra i due popoli. Essa è futura e sarà, indipendentemente dalle differenze di regime che — come donna a fatti — non devono ostacolare e non ostacolano lo sviluppo di una proficua e vasta collaborazione. L'opinione pubblica polacca ha accolto con sincera soddisfazione la firma dell'accordo commerciale con l'Italia il 27 novembre scorso. In tale accordo ravvisiamo un contributo concreto alla politica di pacifica coesistenza. Nella «Isvestia» del centenario dell'Unità d'Italia teniamo ad esprimere la nostra profonda fiducia nelle forze creative di cui è dotata l'Italia e di quanto noi, polacchi, siamo disposti a fare nella lotta per la libertà della Polonia. Prosegue l'articolo: «Tutto ciò ci mostra quanto sia e no-

## Questa sera a Cannes Festival della canzone



CANNES — Avrà luogo stasera, e sarà trasmessa dalla TV in Europa, una serata europea della canzone. Questi alcuni dei cantanti che vi prenderanno parte fotografati sul lungomare. Da sinistra John Allison (Inghilterra), Liliana Petrovic (Jugoslavia), Robert Allison (Inghilterra), Gretle Anferl (Austria), Gerard Freund (Austria), Lalla Finnenen (Finlandia), Darío Campeotto (Danimarca) e Lilli Rubs (Svezia)

## Nemmeno la polizia sapeva chi fosse E' morto a Londra l'«uomo del mistero»

Lo si credeva ricchissimo e non ha lasciato nemmeno i soldi sufficienti per il funerale

LONDRA, 17. — La fantasia londinese si è sbizzarrita in questa ipotesi e proposta della morte del «uomo del mistero», un giovane di Stourhead, in Inghilterra, che aveva a poche ore compiuto un viaggio in treno da Londra a Parigi e ritorno.

Di lui non si sa niente, all'infuori di un nome, Stuart White, che è poi risultato morto in un incidente automobilistico ed è stato da quel momento che il suo ricordo è stato introdotto nella leggenda.

«Chi era Stuart White? Se lo chiedono tutti qui», compresa la polizia che ha dovuto ammettere di non essere riuscita a scoprirlo.

Il suo corpo è stato trovato in un fossato lungo la strada che si trova a pochi chilometri da Londra. Il fatto è che Stuart White aveva un conto in banca con un patrimonio di circa 100 mila sterline, ma che non aveva lasciato nemmeno i soldi sufficienti per il funerale.

Ma dopo la sua morte, la polizia non è riuscita a trovare nessun amico o parente, che potesse sporgere il mistero.

Alle indagini si è interessato anche il famoso poliziotto di Stourhead, un certo John White, che ha fatto un'indagine molto accurata, ma che non ha mai scoperto chi fosse Stuart White.

«Stuart White aveva di essere un mistero», dice il poliziotto, «e non ho mai saputo di dove lavorasse e come potesse viaggiare così a lungo».

Con una certa cautela, si può dire che Stuart White era un uomo di mistero, e che la sua morte è stata un evento molto curioso.

Palermo

P. S. I.

(Continuazione dalla 1. pagina)

in prefettura, fino alle due del mattino.

I dirigenti del cantiere dopo 14 ore di discussione hanno infatti affermato di non volere in nessun caso prendere in considerazione le proposte avanzate dai sindacati e perciò le trattative sono state così repentinamente interrotte.

Nella mattinata di oggi la direzione del cantiere ha dato la botta finale facendo affiggere sui muri del stabilimento un avviso nel quale viene annunciata la serrata.

Una massa di centinaia di persone, in prevalenza donne, ha stazionata ieri, sino a notte inoltrata, davanti ai cancelli dello stabilimento manifestando la sua simpatia agli operai che si sono asserragliati. Una manifestazione antologica, questa volta però di proporzioni molto più ampie, si è ripetuta stamane sempre davanti ai cancelli del cantiere. Migliaia di cittadini, di lavoratori di diversi settori, si sono asserragliati nell'ampio piazzale che fronteggia il cantiere, spronando a piena voce i lavoratori, incoraggiandoli e incitandoli alla lotta. Una sottoscrizione lanciata dai sindacati e in parte scaturita per la spontanea iniziativa dei cittadini ha già fruttato diverse centinaia di migliaia di lire.

Alla sottoscrizione hanno aderito anche i lavoratori del cantiere navale di Ancona (anch'essi del gruppo Pagine) sottoscrivendo a favore del loro compagno palermitano, una somma corrispondente ad una giornata di lavoro per ciascun operario. Alimenti di ogni genere sono affluiti per tutta la giornata dentro il cantiere.

Motivi che hanno determinato lo sciopero sono molti. Alcuni sostengono la direzione aziendale, con un'azione di forza, decise di intralciare, all'interno del cantiere, il sistema di lavorazione a cottimo senza però concordarne con i sindacati le modalità di applicazione. Il provvedimento non poteva che suscitare una conseguenza: l'ulteriore accentuazione dello sfruttamento degli operai senza un adeguato miglioramento dei salari.

La decisione della direzione venne dunque immediatamente seguita dalla proclamazione di sciopero dei lavoratori diretto a reclamare i cottimi e a reclamare il miglioramento delle retribuzioni.

L'insistita intransigenza dimostrata dalla direzione del Cantiere s'incrinò nella «serrata» proclamata oggi, una serie di note repulisti, relazione al clima di intimidazione antisindacale che si è stabilito da alcuni mesi.

La nota sentenza emanata dal Tribunale di Palermo per i fatti dell'8 luglio, il cui carattere barbonico ha suscitato reazioni indignate in tutta la Penisola: l'arresto — avvenuto alcune settimane fa — del segretario della Camera del Lavoro, compagno Orlando e di altri dirigenti sindacali, costituiscono gli episodi più salienti di una generale campagna antisindacale.

Obiettivamente questa campagna ha rinfocolato le ire dei padronati. Negli ultimi mesi gli industriali, i grossi gruppi commerciali, le imprese che gestiscono i servizi pubblici, hanno apposto alle rivendicazioni sindacali una serie di note repulisti, ostacolando il mantenimento di livelli salariali inadeguati e in parecchi casi di tipo addirittura coloniale.

Questa rinnovata offensiva padronale appare ancora più grave se si tiene conto che il piano di sciopero economico che attanaglia il capoluogo dell'Isola a Palermo si continua, oggi, più di 50 mila disoccupati.

D'altra parte il governo clerico-fascista, che è rimasto fino a pochi giorni fa la direzione della regione, non ha mai promesso nessuna iniziativa diretta a superare la depressione economica del capoluogo della Sicilia, ma la ha anzi aggravata.

In questa situazione, la lotta degli operai del cantiere navale assume un significato che va ben al di là delle rivendicazioni delle manovre. I lavoratori di Palermo attribuiscono allo sciopero del loro compagno del cantiere il significato di una ripresa generale delle lotte dirette a superare la situazione di depressione del capoluogo della Sicilia.

(Continuazione dalla 1. pagina)

to amministrativo. Tale veniva considerato lo spirito di quelle proposte di emendamenti, lasciate circolare improvvisamente nella seconda giornata dei lavori congressuali, con le quali si intendeva regolare l'attività delle correnti e di un dell'ottimismo organo della giustizia di partito, come il collegio dei probiviri.

Ora, si dà per certo che la corrente di destra, forse per decisione dei suoi maggiori esponenti, ha rinunciato a proporre queste ed altre modifiche di particolare importanza, e si crede che le proposte di modifica allo statuto del partito si limiteranno ad alcune questioni marginali, sulle quali le correnti di minoranza non hanno ancora espresso il proprio giudizio. Va comunque ricordato che la sinistra non esprimeva solo un'opposizione di merito, ma cercava inaccettabili in sede congressuale delle proposte di modifica di cui non si era mai parlato durante la fase precongressuale. In questo senso si era espresso di nuovo Vecchietti parlando questa mattina con i giornalisti. Rimane ancora in piedi, con tutte le incertezze che la questione comporta, il problema della formazione di una direzione a carattere unitario, dove siano rappresentate tutte le correnti del partito. Per quello che si sa, non si è fatto nessun passo avanti. Dopo il discorso di Lombardi, che aveva riproposto dalla tribuna del Congresso la formazione di una direzione unitaria, non aveva tuttavia carattere proporzionale ma solo maggioritario. Vecchietti ha ripetuto, in termini assai netti, che la sinistra «ha auspicato il criterio di proporzionalità e ad esso rimane favorevole». Anche i bassiani sono per una direzione proporzionale. Basso, dopo il discorso di Lombardi, non lo ha detto apertamente, ma si sa che questa è l'opinione che prevale nella sua corrente.

## DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque una nuova metodo dimagrimento che si chiama «SLIM-ALGAMARIN».

Questo metodo di dimagrimento, in modo sensibile, quelli ammassati di grasso eccessivo e deperiscono la bellezza del corpo.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di accelerare i processi di grasso eccessivo e deperiscono la bellezza del corpo.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di accelerare i processi di grasso eccessivo e deperiscono la bellezza del corpo.

Il dottor di medicina SLIM-ALGAMARIN (basta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e ragionano lo scopo senza alcun danno.

Il dottor di medicina SLIM-ALGAMARIN (basta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e ragionano lo scopo senza alcun danno.

Questa rinnovata offensiva padronale appare ancora più grave se si tiene conto che il piano di sciopero economico che attanaglia il capoluogo dell'Isola a Palermo si continua, oggi, più di 50 mila disoccupati.

D'altra parte il governo clerico-fascista, che è rimasto fino a pochi giorni fa la direzione della regione, non ha mai promesso nessuna iniziativa diretta a superare la depressione economica del capoluogo della Sicilia, ma la ha anzi aggravata.

In questa situazione, la lotta degli operai del cantiere navale assume un significato che va ben al di là delle rivendicazioni delle manovre. I lavoratori di Palermo attribuiscono allo sciopero del loro compagno del cantiere il significato di una ripresa generale delle lotte dirette a superare la situazione di depressione del capoluogo della Sicilia.

ROMA — Pauling è sfornato a Parigi. Il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromiko è stato ricevuto dal ministro degli Esteri francese Robert Schuman.

Il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromiko è stato ricevuto dal ministro degli Esteri francese Robert Schuman.

ALBANO LAZZARE Professore di Terza Università di Roma. Professore di Terza Università di Roma.

ALBANO LAZZARE Professore di Terza Università di Roma. Professore di Terza Università di Roma.

AVVISI SANITARI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI